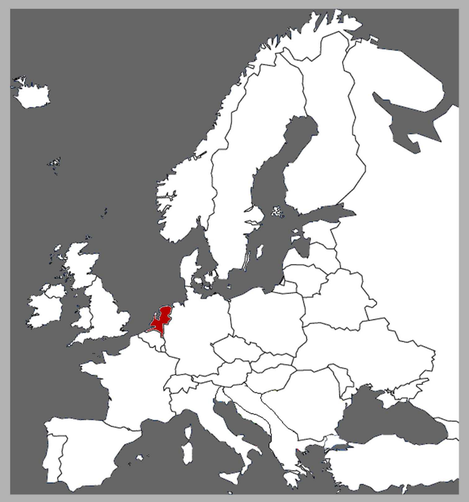
Facoltà di Architettura e Società
Polo Regionale di Mantova
A.A. 2010/2011

Relatori
Prof. Barbara Bogoni
Prof. Gianni Scudo

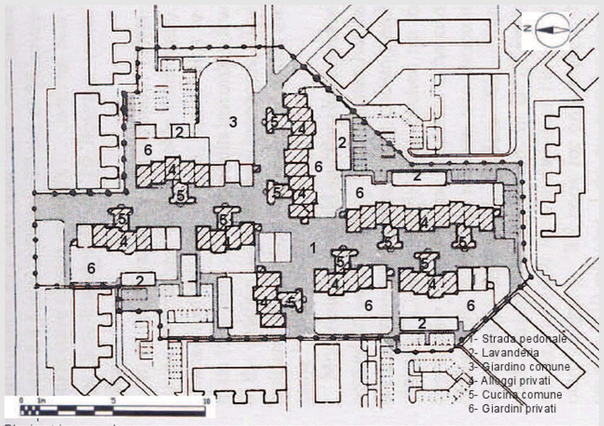
Laureando
Daria Anna Bajon
n° 208086

LE CARATTERISTICHE PIU' SIGNIFICATIVE DI COHOUSING OLANDESE

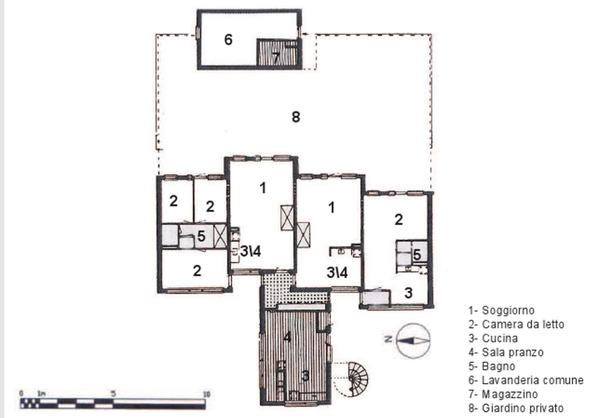


Il "movimento delle comunità" in Olanda è nato sul finire degli anni Sessanta, come in quasi tutto il resto d'Europa. In tutte le città universitarie: Nijmegen, Tilburg, Amsterdam, Utrecht e Groningen, i giovani tra i venti e i trent'anni svilupparono un nuovo modo di rapportarsi al sociale e alle relazioni interpersonali. A questa prima ondata, ne seguì una seconda circa dieci anni più tardi, che portò alla formazione dei primi Co-housing, chiamti "Centraal Wonen". Dalla metà degli anni Settanta in poi, nacquero nuovi progetti di Co-housing e l'interesse verso questa nuova forma di abitare continuò fino ai giorni nostri. I Centraal Wonen, sono complessi costituiti da case private con alcuni ambienti condivisi. Fin dall'inizio questi progetti erano intesi a sostenere il contatto tra la gente di varie posizioni socio economiche, in vari periodi della vita, con varie composizioni del nucleo familiare e contribuire in questo modo alla più ampia integrazione sociale.

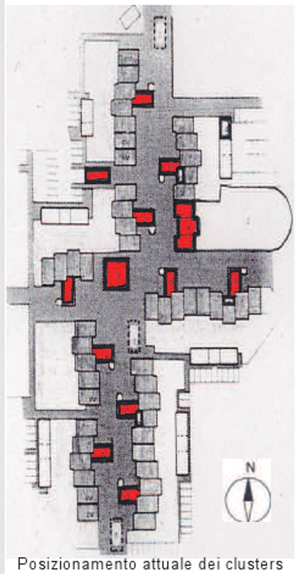
Il Co-housing olandese differisce in modo significativo da quelli di matrice svedese, in particolare nella forma, nelle dimensioni e nell'intento sociale. Considerando che il "kollektivhus" svedese comprende un solo edificio con strutture comuni centralizzate e servizi, le loro controparti olandesi sono costituite da edifici di pochi piani simili al modello danese, ma con una forma e una connotazione di carattere più urbana. Considerando l'alta densità di popolazione, il grado di attenzione, in cui i progetti di Cohousing si fondono insieme e costituiscono una parte integrante del quartiere in cui si collocano, è maggiore. A differenza sia dei Co-housing danesi che svedesi, i Wonen Centraal di solito presentano un decentramento dei servizi comuni.



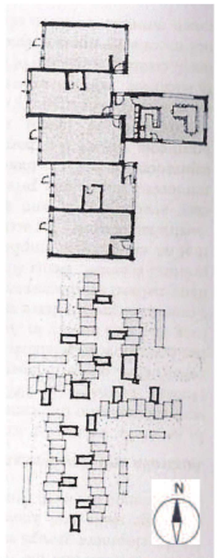
Planimetria generale



Planimetria del piano terra di un cluster



Posizionamento attuale dei clusters



Studio sul posizionamento dei clusters

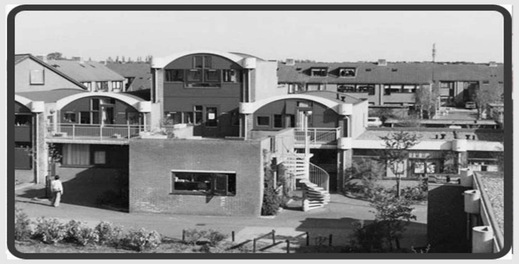
WANDELMEENT

IL PRIMO COHOUSING OLANDESE

SCHEDA TECNICA
CONTESTO: urbano
SUPERFICIE TOTALE: 18.110 mq
SUPERFICIE COPERTA: 2.354 mq
MODELLO DI GESTIONE: in affitto
PROMOTORI: i futuri residenti
CARATTERI DELLA UNITA' RESIDENZIALE
QUANTITA': 54 unità - 116 residenti
DIMENSIONI: da 50 a 100 mq
ARTICOLAZIONE TIPOLOGIA: case a schiera a 2/3 piani
ARTICOLAZIONE DISTRIBUTIVA: 2 tipologie A-B.
Tip.A: Cucina con soggiorno, bagno, 3 camere da letto.
Tip.B: Cucina con soggiorno, bagno, 1\2 camere da letto.
CARATTERI DEGLI SPAZI COMUNI
Common house: 1.740 mq - cucina comune, soggiorno, sala pranzo, lavanderia e magazzino\deposito libreria, sala per incontri, bar-caffè, sauna, workshop.
SPAZI APERTI: strada pedonale, giardini comuni.
TIPOLOGIA DI UTENZA:
-famiglie con bambini
-anziani
-coppie giovani

Wandelmeent è il nome della strada pedonale che attraversa le sue cinquanta abitazioni, dove vivono circa 200 persone di età diverse: singoli, giovani coppie con o senza bambini e anziani ed è situato tra Amsterdam e Utrecht.

Tutto è cominciato nel 1969, quando una donna scrive a un giornale, lanciando un appello per la creazione di una struttura di tipo comunitario. Sei mesi più tardi, nasce un gruppo interessato all'iniziativa e vengono decisi i tre aspetti principali del progetto: il cohousing dovrà essere accessibile a tutte le fasce di reddito; prevedere 50 abitazioni; saranno i residenti a decidere il modo di organizzare e gestire la comunità. Nel 1972, dopo un'intensa campagna di reclutamento, il gruppo promotore si arricchisce di numerosi membri lo studio di architetti "Leo de Jonge" propone un progetto sperimentale che viene sovvenzionato dal Ministero della Cultura, del Tempo Libero e della Solidarietà Sociale.

Finalmente, nel 1977, le prime famiglie si trasferiscono nel cohousing. L'architettura di Wandelmeent è molto particolare. Il viale tra le abitazioni è, punteggiato da piazzette e affiancato dal verde della natura che abbellisce anche le costruzioni. L'unico parcheggio è ben nascosto e grazie ai tetti rotondi e ai diversi colori utilizzati per le facciate, l'aspetto estetico del villaggio è di grande richiamo. Il piccolo borgo è costituito da dieci costruzioni, ognuna forma una cellula di base, un circolo, (cluster) della comunità. Ogni costruzione comprende cinque abitazioni e una sala comune abbastanza ampia da accogliere tutti gli abitanti di quel circolo. La sala comune è arredata con una cucina moderna (forno, frigorifero, lavastoviglie…) con in mezzo una grande tavola circondata da numerose sedie. Inoltre sono presenti altre costruzioni destinate al tempo libero: il grande bar, il centro di fitness, il centro fai-da-te, una lavanderia, una ludoteca. Tutti i giorni, alle undici della mattina, suona la campana del bar del Wandelmeent che invita la gente a venire a bersi una tazza di caffè e a fare due chiacchiere.

Agli ospiti sono destinate tre camere, ognuna con bagno privato, dove possono alloggiare amici e visitatori di passaggio a 2,5 euro a notte. Per entrare a far parte di Wandelmeent è previsto un percorso di ammissione allo scopo di conoscere meglio le motivazioni del candidato e le possibilità di integrazione con il gruppo dei residenti. Ognuno si impegna a partecipare alla riunione comunitaria che si svolge almeno una volta al mese, il cui scopo è quello di promuovere la convivialità all'interno del gruppo, ma anche affrontare le numerose questioni organizzative.